



# CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2022  [FROM SILENCE]



**8 LUGLIO, VENERDÌ  
PALAZZO CHIGI SARACINI, ORE 21.15**

*Sarà dolce tacere*

**CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA  
"GUIDO CHIGI SARACINI"**

**LORENZO DONATI** direttore

## FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

### *Consiglio di Amministrazione*

#### *Presidente*

CARLO ROSSI

#### *Vice Presidente*

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

#### *Consiglieri*

RICCARDO BACCHESCHI

GUIDO BURRINI

PASQUALE COLELLA ALBINO

LUIGI DE MOSSI

CLAUDIO FERRARI

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CHRISTIAN IACOPOZZI

ORSOLA MAIONE

#### *Collegio Revisori dei Conti*

MARCO BAGLIONI

STEFANO GIRALDI

AGOSTINO CIANFRIGLIA

#### *Direttore artistico*

NICOLA SANI

#### *Direttore amministrativo*

ANGELO ARMIENTO

## **Luigi Nono**

Venezia 1924 - 1990

*Sarà dolce tacere* (1960)  
*Canto per 8 soli*

## **Claudio Monteverdi**

Cremona 1567 - Venezia 1643

da *Il secondo libro de Madrigali a cinque voci*, SV 51 (1590)  
n. 14 Ecco mormorar l'onde  
n. 13 Se tu mi lassi

## **Carlo Gesualdo Principe di Venosa**

Venosa 1566 - Gesualdo 1613

da *Madrigali a cinque voci, Libro IV* (1596)  
lo tacerò, ma nel silenzio mio (I pars)  
Invan dunque, o crudele (II pars)

## **Luigi Nono**

*¿Dónde estás hermano?* (1982)  
*per 2 soprani mezzosoprano e contralto*

## **Claudio Monteverdi**

da *Il secondo libro de Madrigali a cinque voci*, SV 51 (1590)  
n. 16 Dolcemente dormiva  
n. 15 La bocca onde

## **Heinrich Schütz**

Köstritz 1585 - Dresda 1762

da *Il primo libro de Madrigali* (1611)  
n. 16 Tornate o cari baci  
n. 19 Vasto mar

*in collaborazione con l'Opera della Metropolitana e l'Arcidiocesi di  
Siena, Colle Val d'Elsa e Montalcino*

## TESTI

### **Luigi Nono** *Sarà dolce tacere*

Testo: Cesare Pavese, *Anche tu sei collina*, da "Verrà la morte e avrà i tuoi occhi"

Anche tu sei collina  
e sentiero di sassi  
e gioco nei canneti,  
e conosci la vigna  
che di notte tace.  
Tu non dici parole.

C'è una terra che tace  
e non è terra tua.  
C'è un silenzio che dura  
sulle piante e sui colli.  
Ci sono acque e campagne.  
Sei un chiuso silenzio  
che non cede, sei labbra  
e occhi bui. Sei la vigna.

È una terra che attende e non dice parole.  
Sono passati giorni  
sotto cieli ardenti.  
Tu hai giocato alle nubi.  
È una terra cattiva –  
la tua fronte lo sa.  
Anche questo è la vigna.  
Ritroverai le nubi  
e il cannetto, e le voci  
come un'ombra di luna.

Ritroverai parole  
oltre la vita breve  
e notturna dei giochi,  
oltre l'infanzia accesa.  
Sarà dolce tacere.  
Sei la terra e la vigna.  
Un acceso silenzio brucerà la campagna  
come i falò la sera.

**Claudio Monteverdi** da *Il secondo libro de Madrigali a cinque voci*

Testo: Torquato Tasso *Libro IV. Rime amorose composte ad istanza d'altri*

Ecco mormorar l'onde  
e tremolar le fronde  
a l'aura mattutina e gli arboscelli,  
e sovra i verdi rami i vaghi augelli  
cantar soavemente  
e rider l'oriente.  
Ecco già l'alba appare  
e si specchia nel mare  
e rasserena il cielo  
e [le campagne] imperla il dolce gelo,  
e gli alti monti indora.  
O bella e vaga Aurora,  
L'aura è tua messaggera,  
e tu de l'aura  
ch'ogni arso cor ristaura.

**Claudio Monteverdi** da *Il secondo libro de Madrigali a cinque voci*, SV 51 (1590)

Testo: Anonimo

Se tu mi lasci, perfida, tuo danno:  
non ti pensar che sia  
misera senza te la vita mia.  
Misero ben sarei  
se miseria i' stimassi e non ventura  
perder chi non mi cura  
e ricovrar quel che di me perdei.  
Misera tu, che per novello amore  
perdi quel fido core  
ch'era piú tuo che tu di te non sei;  
ma il tuo già non perd'io,  
perché non fu mai mio.

**Carlo Gesualdo Principe di Venosa** da *Madrigali a cinque voci, Libro IV*

Testo: Anonimo

Io tacerò, ma nel silenzio mio  
La lagrime i sospiri  
diranno i miei martiri.  
Ma s'avverrà ch'io mora,  
Griderà poi per me la morte ancora.  
In van dunque, o crudele,  
vuoi che'l mio duol e'l tuo rigor si cele,  
poi che mia cruda sorte  
dà la voce al silenzio ed a la morte.

**Claudio Monteverdi** da *Il secondo libro de Madrigali a cinque voci*

Testo: Torquato Tasso, *Libro III. Rime amorose stravaganti*

Dolcemente dormiva la mia Clori,  
E 'ntorno al suo bel volto  
Givan scherzando i pargoletti Amori.  
Mirav'io, da me tolto,  
Con gran diletto lei,  
Quando dir mi sentii — Stolto, che fai?  
Tempo perduto non s'acquista mai. —  
Allor io mi chinai cosí pian piano,  
E baciandole il viso  
Provai quanta dolcezza ha il paradiso.

**Claudio Monteverdi** da *Il secondo libro de Madrigali a cinque voci*

Testo: Anonimo

La bocca onde l'asprissime parole  
solean uscir ch'ir mi facean dolente  
vie più di quante mai fur sotto il sole,  
or nutre l'alma mia soavemente  
d'odor di fresche rose e di viole,  
cui cede ogn'altro che l'Arabia sente,  
e d'ambrosia e di nettare si pasce,  
ché tra le perle e i bei rubini nasce.

**Heinrich Schütz** da *Il primo libro de Madrigali*

Testo: Giambattista Marino

Tornate, o cari baci,  
a ritornarmi in vita,  
baci al mio cor digiun esca gradita!  
Voi di quel dolce amaro  
per cui languir m'è caro,  
di quel dolce non meno  
nettare che veleno  
pascete i miei famelici desiri,  
luci in cui dolci provo anco i sospiri!

**Heinrich Schütz** da *Il primo libro de Madrigali*

Testo: Anonimo

Vasto mar nel cui seno  
Fan soave armonia  
D'altezza e di Virtù concordi venti,  
Questi devoti accenti  
T'offre la Musa mia,  
Tu, Gran Mauritio, lor gradisci, e in tanto  
Farai di ROZZO armonioso il canto.

## **Luigi Nono** *Sarà dolce tacere*

Alla fine degli anni '50, verso il suo trentacinquesimo anno di età, Luigi Nono giunge alle voci dopo numerosi lavori strumentali. L'impatto con il testo è determinante e la parola diventa in alcuni casi provocazione. Nelle opere vocali di Nono si trovano soprattutto i poeti Federico Garcia Lorca, Antonio Machado e Cesare Pavese, poeti contemporanei e attivi nella lotta civile, a cui il compositore veneziano si dedica sin dagli anni Cinquanta. Nel 1950 Cesare Pavese adopera settenari per "Anche tu sei collina", con quattro volte la parola "vigna" sempre in fine verso e assecondata da rime. Pavese osa contrapporre la rima al frammento, fondamento del periodo ermetico in cui vive, il compositore, come il poeta, attinge a un mondo che precede quello attuale, il mondo musicale dei polifonisti veneziani del Cinquecento, caratterizzato dalla ricerca sull'intreccio delle voci e la disposizione bicolore, come accade in *Sarà dolce tacere*.

«La presenza umana nelle langhe piemontesi vissute da Pavese tra miti, illuminazioni, visioni e natura. Il trovare e il ritrovare comunicativa, parole, fonemi, che nell'apparente 'frantumazione' linguistica vengono tradotti in significati musicali nella loro ricomposizione nello spazio acustico».

Luigi Nono. Scritti e colloqui, a cura di A.I. De Benedictis e V. Rizzardi, Ricordi-LIM («Le Sfere», 35), Milano 2001, vol. I, p. 437

## **Claudio Monteverdi** dal *Secondo Libro dei Madrigali*

A cavallo tra il periodo rinascimentale e barocco, Claudio Monteverdi fu il compositore più importante del suo tempo e per molti versi il primo modernista. Al centro di una serie di rivoluzioni musicali, ha contribuito significativamente alla nascita dell'opera lirica, dando vita a lavori con *Orfeo* e *Il ritorno d'Ulisse in patria*. Oltre che per l'opera teatrale Monteverdi occupa un posto fondamentale nella storia della musica per il genere vocale del madrigale. I suoi otto libri ne raccontano l'evoluzione nel tempo. Il compositore cremonese, Maestro di cappella a Venezia aveva un profondo senso pittorico della voce e della composizione musicale, come dimostra l'accostamento del cuore ardente del poeta all'albeggiare del nuovo giorno alla fine di una dei capolavori del *Secondo Libro* *Ecco mormorar l'onde*. Aderente al massimo grado l'organizzazione dei suoni rispetto ai versi di Torquato Tasso in *Se tu mi lassi*, un madrigale in cui il poeta ragiona sulla perdita e la fedeltà, temi cari alla letteratura cinquecentesca. I

numeri 15 e 16 del Secondo Libro de Madrigali a cinque voci *La bocca onde e Dolcemente dormiva* stupiscono per la regia sonora del testo: l'uso della dissonanza in coincidenza con della parola del primo verso "asprissime" dà corpo sonoro all'idea del poeta, e l'attacco sul registro grave di tutte le voci in omoritmia che annunciano dolcemente il sonno dell'amata sembrano creare la penombra sonora che ospita l'evento descritto.

### **Carlo Gesualdo Principe di Venosa** *Io tacerò ma nel silenzio mio / Invan dunque, o crudele*

Don Carlo Gesualdo rompe tutti gli schemi del musicista tardo rinascimentale, nonostante anche lui si sia dedicato all'esecuzione al liuto e alla composizione di madrigali a cappella e musica su testi liturgici. Gesualdo contraddice il pieno stereotipo del musicista di corte, compassato, obbediente. Fu al contrario un vero promotore della propria musica, che dette alla stampa le sue opere estremamente originali per arditezza armonica e tratti innovativi. *Io tacerò* è uno dei lavori più conosciuti e suggestivi del Principe di Venosa. Le tinte armoniche cambiano in modo improvviso dall'oscurità agli improvvisi lampi di luce, le pause retoriche del testo enfatizzate dalle pause musicali interrotte talvolta da una singola voce che precede le altre non permettono all'orecchio alcuna distrazione o divagazione.

### **Luigi Nono** *¿Dónde estas hermano?*

Nel 1992 le sparizioni forzate per motivi politici sono diventate un crimine contro l'umanità, secondo una risoluzione delle Nazioni Unite. Dieci anni prima nel 1982 Luigi Nono dedicava la sua composizione per coro femminile a quattro parti *¿Dónde estas hermano?* "per los desaparecidos en Argentina". Dalla seconda metà degli anni Settanta ai primi anni Ottanta in Argentina sono scomparse migliaia di persone ritenute in disaccordo con il regime della Giunta militare. Gli arresti avvenivano segretamente, invisibili agli occhi del mondo, in cui si impiegò degli anni prima di scoprire cosa di fatto avveniva in America Latina. Sgomento, senso di terrore, suoni costretti in un grido inespresso. Il tutto in un mare di silenzio. Questi gli elementi di comunicazione sonora e formale di cui si serve Luigi Nono per trasfigurare in un'esperienza musicale gli avvenimenti agghiaccianti dell'attualità. L'uso timbrico delle singole voci femminili, la scrittura ai

limiti delle zone acute del registro vocale e la rinuncia alle sillabe in favore dei fonemi, rendono palpabile tale infinito silenzio.

## **Heinrich Schutz** *Tornate o cari baci / Vasto mar*

Enrico Sagittario, come veniva chiamato in Italia durante il significativo periodo di formazione trascorso a Venezia con Giovanni Gabrieli, fu un compositore e teorico tra i più prolifici d'Europa. Attivo soprattutto a Dresda, incarna il più puro ideale della musica tedesca barocca: un ideale profondamente nutrito di linfa italiana e spirito umanistico, sollecitato dal gusto per l'esperimento e dal culto degli antichi. Nonostante la sua destinazione confessionale luterana, la sua musica non conosce confini: si dedica con successo a molteplici generi musicali dalla musica sacra al madrigale, dalla canzonetta al melodramma, oratori e passioni. I madrigali di Schütz rappresentano il trampolino di lancio e la palestra a cui il giovane compositore si forma, ma che contengono in nuce tutta l'arte della polifonia veneziana, sinonimo a quell'epoca di "polifonia europea".

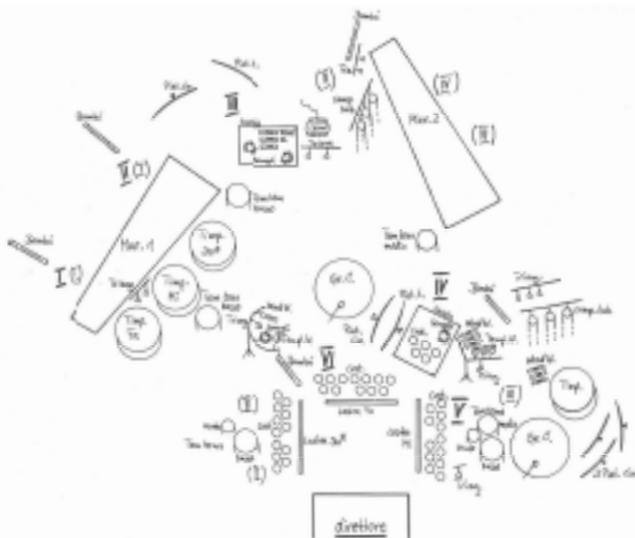
CON LUIGI NONO  
FRAMMENTI PER UN ASCOLTO  
di Nicola Sani

Luigi Nono è scomparso da oltre trent'anni, l'8 Maggio del 1990 a Venezia, la città dove era nato nel 1924, ma l'attualità della sua presenza ne fa una delle voci dell'oggi. Affrontò lo studio della musica sotto la guida di Gian Francesco Malipiero, di Bruno Maderna e di Hermann Scherchen. Negli anni del dopoguerra, quando la società e la cultura italiana erano segnate da una profonda ansia di rinnovamento, Nono seppe mantenere i legami con la tradizione in un processo di radicale rivolgimento del linguaggio musicale, ma attento a denunciare ogni irrigidimento accademico anche entro i movimenti di avanguardia. Nono ha scritto: "la musica resterà sempre una presenza storica, una testimonianza degli uomini che affrontano coscientemente il processo storico e che in ogni istante di tale processo decidono in piena chiarezza della loro intuizione e della loro coscienza logica ed agiscono per schiudere nuove possibilità all'esigenza vitale di nuove strutture". Questo si esplicita pienamente ne *Il canto sospeso* (1955-56), nell'opera *Intolleranza 1960* (1961),

The image shows a musical score fragment for three instruments: Oboe (Ob.), Violin (Vla.), and Viola (Vc.). The Oboe part is at the top, followed by the Violin and Viola parts. The score includes various musical notations such as notes, rests, and dynamic markings. A key annotation in the center reads: "SEMPRE: MICROINTERVALLI = SUONO MOBILE, NON STATICO". Below the Oboe part, there are two horizontal lines with arrows indicating intervals, labeled "MICROINTERVALLI". The Violin and Viola parts have markings like "AL FONTE" and "ARCO LENTISSIMO". The Viola part has markings like "ARCO LENTISSIMO" and "TARDI". The score is written in a complex, modern style characteristic of Luigi Nono.

nelle composizioni degli anni sessanta, segnate dalla costante operatività con i mezzi elettronici dello Studio di Fonologia della RAI di Milano. Sono di quegli anni *Omaggio a Vedova* (1960) e le opere del grande impegno civile e politico: *La fabbrica illuminata* (1964), *Ricorda cosa ti hanno fatto in Auschwitz* (1966), *A floresta é jovem e cheja de vida* (1966), *Contrappunto dialettico alla mente* (1968), il dittico *Un volto, del Mare-Non consumiamo Marx* (1969), con le testimonianze della rivolta del '68 alla Biennale di Venezia e del Maggio francese, l'azione scenica *Al gran sole carico d'amore* (1970) e la composizione di vaste dimensioni per voce di soprano, pianoforte, orchestra e nastro magnetico *Como una hola de fueza y luz* (1971-72). E neppure la svolta segnata dalla scrittura di *Sofferte onde serene* (1974-76) per pianoforte e nastro magnetico, che apre alla sua musica nuovi cammini, rappresenta per Nono un vero allontanamento dall'antagonismo del suono. Al contrario la sua musica si trasforma, interpretando la decomposizione sociale dell'uomo alla soglia della fine del millennio. Per i compositori delle giovani generazioni la figura di Luigi Nono rappresenta un riferimento importante. Anche chi non ha una conoscenza approfondita delle sue opere, o chi si muove in direzioni differenti da quelle del compositore veneziano, ha di Nono l'idea di una personalità che sarebbe troppo limitato definire con la parola di "compositore". Questo tipo di rapporto non c'è con nessun altro autore di quella generazione. La musica per Nono è stata una chiave di lettura del mondo ed ha saputo superare ogni tentativo di definizione, ogni confine geografico e culturale, senza perdere mai la propria personalità, il proprio carisma, il proprio rigore. Dopo la rottura con la "Scuola di Darmstadt" -di cui era stato uno degli esponenti principali- Nono ha proseguito un percorso personale in cui confluivano la dimensione antagonista del proprio discorso musicale, il rapporto con la storia e l'originalità della ricerca sonora.

Dagli esordi presso lo Studio di Fonologia di Milano della Rai, alle ricerche sul live electronics condotte presso lo Studio Sperimentale della Fondazione Strobel a Friburgo, Nono ha portato avanti una propria metodologia di indagine che utilizzava le tecnologie più avanzate senza mai diventare tecnicistica. L'ansia della ricerca sul suono non è mai stata avulsa dalle questioni del sociale, del progresso, della liberazione dell'uomo dalle catene dello sfruttamento e dai percorsi preconfezionati del consumismo, sia nelle composizioni degli anni Sessanta, che nelle ultime opere tra cui *Prometeo*, il ciclo *Caminantes* [1°) *Caminantes... Ayacucho* (1986-'87), su testo di Giordano Bruno (*De la causa, Principio et Uno*); 2°) *No hay caminos. Hay que caminar...Andrei Tarkowskij* (1987); *La lontananza nostalgica utopica futura. Madrigale per più "caminantes" con Gidon Kremer* (1988-89); *"Hay que caminar" soñando* (1989)] e le composizioni che come segnali luminosi nella nebbia ha scritto nella navigazione verso quei due capolavori del tardo Novecento. Si ascolti *A Pierre. Dell'azzurro silenzio, inquietum*,



Luigi Nono, *Con Luigi Dallapiccola*, per 6 percussionisti e live electronics © Casa Ricordi 1979

del 1985, dedicato a Pierre Boulez per i suoi sessant'anni, in cui le tecniche di emissione strumentali sono difficilmente distinguibili dalle elaborazioni elettroacustiche in tempo reale. Suoni dal vivo e suoni elaborati si fondono in un unico insieme fluttuante, materia composta per uno spazio sospeso tra suono e silenzio, presenza e assenza, realtà e possibilità. O ancora il frammento tratto da *Das Atmende Klarsein* (1981-87) e il *Post-prae-ludium per Donau* (1987), in cui gli strumenti (flauto basso e tuba rispettivamente) diventano anche generatori di uno spazio che è al tempo stesso luogo degli accadimenti sonori e ambiente dove si definiscono liberamente le traiettorie del suono ogni volta diverse, secondo le infinite possibilità implicitamente "causate" dagli elementi in gioco. Il rapporto con gli interpreti, con Liliana Poli, William O. Smith, Maurizio Pollini, Claudio Abbado, Alvisé Vidolin, Roberto Fabbriciani, Giancarlo Schiaffini, Ciro Scarponi, Stefano Scodanibbio, Susanne Otto, Hans Peter Haller, André Richard e altri ancora, è alla radice di tanti lavori di Nono. È di per sé già una parte integrante del processo di composizione ed è uno dei modi in cui entra in quel processo il rapporto con la realtà. Il golpe di Pinochet in Cile del 1973, gli avvenimenti di Santiago, la caduta e la morte di Allende, lo sterminio degli oppositori, le torture inflitte loro nel tragico stadio-lager, ebbero un enorme effetto su tutta la popolazione democratica italiana dell'epoca. Nono in quegli anni stava lavorando intorno all'idea di una nuova opera di teatro musicale. Il golpe cileno fu uno degli elementi decisivi per la sua realizzazione. *Al gran sole carico d'amore* - il titolo deriva da un verso della poesia *Le mani* di Jeanne Marie di Rimbaud - si incentra su due diverse figure femminili,

The image shows a musical score for Luigi Nono's 'Sarà dolce tacere', a vocal piece for 8 sopranos. The score is written for two systems of staves, each containing a vocal line and a piano accompaniment. The first system covers measures 36 to 40, and the second system covers measures 41 to 46. The lyrics are in Italian and include: 'U - N', 'LE', 'O', 'NZIO', 'C'É', 'N', 'N', 'LE', 'NZIO', 'O', 'SI'. The score features various dynamic markings such as *pp*, *mp*, *p*, *f*, and *mf*, as well as performance instructions like *80 ca.*, *rall.*, and *66 ca.*. The piece concludes with the text 'C'É UN SILENZIO'.

Luigi Nono, *Sarà dolce tacere*, canto per 8 soli de "La terra e la morte" di Cesare Pavese © Ars Viva Verlag, Mainz, 1960

emblema del ruolo della donna nel processo rivoluzionario e di liberazione di massa: nella prima parte la comunarda Louise Michel, nella seconda l'eroica "madre" della rivoluzione russa del 1905 descritta da Gor'kij. A loro volta le figure femminili si moltiplicano, diventando Tanja Bunke, morta in Bolivia nella guerriglia con Che Guevara, le cubane Haydée Santa Maria e Cecilia Sanchez dell'assalto alla caserma Moncada, la Deola dei bassifondi torinesi di Cesare Pavese, le donne vietnamite, in un continuo gioco di sovrapposizioni e riman-di. I testi sono un montaggio realizzato da Nono di frammenti tratti da Brecht, Rimbaud, Che Guevara, Marx, Louise Michel, Tanja Bunke, Celia Sanches, Hay-dee Santamaria, Gramsci, Fidel Castro, Lenin, Pavese, Gor'kij, canti popolari e testi dicronaca. A proposito di questa visione del teatro musicale, a proposito della prima opera di Nono, *Intolleranza 1960*, Luigi Pestalozza ha scritto: "Nono si collega subito, per il suo teatro sartrianamente "di situazioni", fatto di scene di alienazione e di oppressione, al mondo, ai suoi conflitti anche italiani. Così nel mondo c'è in quel momento l'Algeria e in *Intolleranza 1960* la "sale guerre" di Algeria c'e'; e nel mondo ci sono milioni di emigrati italiani, mano d'opera a basso costo esportata forzatamente a costo di farli morire a centinaia nei pozzi di una miniera belga, e il protagonista di *Intolleranza 1960* che prende coscienza passando da una all'altra situazione di oppressione, di alienazione, è un minatore; e in Italia c'è stata dieci anni prima la tragedia della piena del Po, e l'emigrante minatore che infine ha preso coscienza antagonista, viene travolto da quella piena figlia del malgoverno neocapitalista prima che dalla natura. E l'opera finisce dunque con questa morte tragicamente esemplare in

mezzo a un coro di liberazione, magnifico, travolgente, convincente come un grande coro liberatorio di Verdi ma scritto nella lingua musicale di oggi, quella che rompe l'ordine alienante e oppressivo, come fu subito chiaro a tutti, agli ostili per primi, la sera veneziana del 13 aprile 1961, così era infatti suonata per tutta

l'opera questa musica inequivoca, percorsa nelle voci e nell'orchestra da un inedito lirismo, emozionante e lucidamente critico".

Ascoltando *Intolleranza 1960* e *Al gran sole carico d'amore* si comprende come queste opere siano l'espressione più alta di un percorso che pone la voce e la coralità al centro del processo compositivo e di de-strutturazione sonora del linguaggio. Un cammino iniziato con lo studio di Dallapiccola, dei suoi *Canti di prigionia*, culminato in quella fase con *Il canto sospeso* (1955-56) e proseguito attraverso numerosi, straordinari episodi (*La terra e la compagna*, *Cori di Didone*, *Sarà dolce tacere*, *La fabbrica illuminata*, *A floresta*, *Donde estás, hermano?* del 1982 per cinque voci, dedicato ai "desaparecidos" in Argentina), fino al *Prometeo*, che ne costituisce la lenta, inesorabile dissoluzione, agli echi del passato che ritornano fino alle lontane, estreme risonanze erranti di *Caminantes...Ayacucho*. Ma il rapporto con Verdi, avanzato da Pestalozza, non si esaurisce nel teatro musicale. Ritorna - ad esempio - nel quartetto *Fragmente-Stille, an Diotima* (1979-80), dove Nono ha utilizzato come materiale di base la struttura armonica della scala enigmatica dell'*Ave Maria* per coro a 4 voci di Verdi, materiale che tornerà ad utilizzare nel *Prometeo*. La concezione drammaturgica del suono introdotta da Nono ha aperto percorsi nuovi, quei "cammini" che sembrano andare verso il nulla, ma che solo percorrendoli si scoprono pieni di idee feconde e di possibilità molteplici. *Prometeo* è stata la prima, vera, grande opera intermediale del nostro tempo, di cui tanti possibili significati sono ancora da comprendere e la cui realizzazione rimane un enigma, nonostante i tentativi di messa in scena fino ad oggi realizzati. Un'opera - unica nella storia del teatro musicale - che ha il potere di essere una metafora di se stessa, e la cui messa in scena risiede più in ciò che non si vede che in una rappresentazione sensibile. Un'opera-sintesi di un'intera esistenza, dove gli echi del *Canto Sospeso* si uniscono agli abissi della lontananza, della distanza dal mondo e dal tempo degli ultimi anni. Di quella esistenza ci restano oggi opere, incisioni discografiche, scritti, documenti di immenso valore. Lo straordinario lavoro di studio e divulgazione che sta portando avanti l'Archivio Luigi Nono di Venezia, nato nel 1993 grazie all'iniziativa di Nuria Schönberg Nono, ha anche il senso di affermare che nel nostro tempo la musica può ancora far riflettere sulla condizione umana e può servire a combattere ogni forma di asservimento all'omologazione mercantile della cultura e dell'arte.

## BIOGRAFIE

**Lorenzo Donati**, compositore e direttore, ha studiato ad Arezzo, Fiesole, Siena e Roma, frequentando corsi di perfezionamento presso l'Accademia Musicale Chigiana, la Fondazione Guido d'Arezzo, la Scuola di Musica di Fiesole e l'Accademia di Francia. Ha vinto numerosi premi in concorsi internazionali sia come direttore, sia come compositore, tra cui i prestigiosi concorsi di Arezzo, Montreux, Tours, Varna ed è finora l'unico direttore italiano ad aver vinto un Concorso Internazionale in Direzione Corale nel 2007 a Bologna.

Oltre alla direzione del Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini" svolge un'intensa attività concertistica con Insieme Vocale Vox Cordis e UT Insieme vocale-consonante, con il quale nel 2016 si è aggiudicato il prestigioso European Gran Prix for Choral Singing, massimo riconoscimento mondiale in ambito corale. Ha diretto dal 2011-2015 il Coro Giovanile Italiano ed è direttore del Coro da Camera del Conservatorio F.A Bonporti di Trento, dove insegna Composizione e Direzione di coro dal 2007. Dal 2017 è docente del Corso di Direzione Corale all'Accademia Chigiana.

Il **Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini"** nasce nel settembre 2016 grazie alla proficua collaborazione tra l'Accademia Musicale Chigiana e l'Opera della Metropolitana di Siena.

Il complesso artistico, formato da un numero variabile di cantanti provenienti da tutta Italia, coniuga il servizio liturgico e la realizzazione di concerti di alto valore artistico incarnando appieno il doppio titolo di Coro della cattedrale con dedica al Conte Chigi Saracini, fondatore dell'Accademia senese, che porta il suo nome. La compagine corale prepara ed esegue ogni anno un vasto repertorio che abbraccia le pagine più belle e sentite della tradizione corale sacra, affrontate nel contesto dell'animazione liturgica delle principali celebrazioni solenni della Cattedrale di Siena, accanto a quelle appartenenti al patrimonio culturale e concertistico di respiro internazionale con l'obiettivo di diffondere e valorizzare la produzione corale in

Italia e all'estero.

Il coro è protagonista di innumerevoli concerti di prestigio sia a cappella sia con orchestra, che spaziano dalla *Missa Brevis* di Palestrina alla *Berliner Messe* di Pärt, da *Lux aeterna* di Ligeti a *Spem in alium* di Tallis fino a *Stimmung* di Stockhausen e *Nuits* di Xenakis. La formazione vocale ha eseguito molte opere in prima esecuzione assoluta, tra cui *Seven Prayers* di Tigran Mansurian con l'ORT- Orchestra della Toscana per le celebrazioni del Millenario di San Miniato al Monte nel 2018 e *Sei Studi sull'Inferno di Dante* per controtenore di Giovanni Sollima per coro e orchestra, eseguito nel contesto del Ravenna Festival 2021 sotto la direzione di Kristjan Järvi. A partire dal 2021 il Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini" è stato invitato da parte della Sagra Musicale Umbra di Perugia come coro in residenza nell'ambito del V Concorso Internazionale di Composizione per un'opera di musica sacra Premio «Francesco Siciliani».

# **CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA “GUIDO CHIGI SARACINI”**

## **Soprani**

Maria Chiara Ardolino  
Maddalena De Biasi  
Valentina Garofoli  
Sara Mazzanti  
Katharina Sophie Montevecchi  
Serena Peroni

## **Contralti**

Chiara Maria Casiraghi  
Francesca Crea  
Federica Leombruni  
Anna Chiara Mugnai  
Caroline Voyat  
Elisabetta Vuocolo

## **Tenori**

Luca Mantovani  
Stefano Piloni  
Luigi Rossi  
Luigi Tinto  
Federico Viola  
Massimo Zulpo

## **Bassi**

Mattia Amato  
Raffaello Brutti  
Cristian Chiggiato  
Silvio De Cristofaro  
Sandro Degl’Innocenti  
Marco Girardo

**Luigi Nono** *Sarà dolce tacere*

Sara Mazzanti, Serena Peroni, Caroline Voyat, Elisabetta Vuocolo, Luca Mantovani, Luigi Tinto, Cristian Chiggiato, Sandro Degl'Innocenti

**Claudio Monteverdi** *Ecco mormorar l'onde / Se tu mi lassi*

Sara Mazzanti, Serena Peroni, Elisabetta Vuocolo, Stefano Piloni, Sandro Degl'Innocenti

**Carlo Gesualdo Principe di Venosa** *Io tacerò*

Maria Chiara Ardolino, Sara Mazzanti, Caroline Voyat, Elisabetta Vuocolo, Federica Leombruni, Luca Mantovani, Stefano Piloni, Cristian Chiggiato, Sandro Degl'Innocenti

**Luigi Nono** *¿Dónde estás hermano?*

Maria Chiara Ardolino, Sara Mazzanti, Caroline Voyat, Federica Leombruni

**Claudio Monteverdi** *Dolcemente dormiva / La bocca onde*

Maria Chiara Ardolino, Caroline Voyat, Federica Leombruni, Luigi Tinto, Silvio De Cristofaro

# PROSSIMI CONCERTI

- 9 SABATO  
ORE 18.00  
Badia a Coltibuono  
Gaiole in Chianti  
*CHIGIANA CHIANTI CLASSICO EXPERIENCE*  
*GIOVANI TALENTI NELLE TERRE DEL CHIANTI CLASSICO*  
*Concerto di chitarra e ensemble da camera*
- 9 SABATO  
ORE 21.15  
Rocca di Montestaffoli,  
San Gimignano  
OFF THE WALL  
*OMAGGIO A STEFANO SCODANIBBIO*  
*SCODANIBBIO RMX*  
DANIELE ROCCATO
- 10 DOMENICA  
ORE 21.15  
Chiesa  
di S. Agostino  
LEGENDS  
*UTOPIE*  
CORO "GUIDO CHIGI SARACINI"  
CHIGIANA KEYBOARD ENSEMBLE  
CHIGIANA PERCUSSION ENSEMBLE/CAGGIANO/BATTISTA  
Musiche di **Malipiero, Dallapiccola, Filotei, Antheil, Stravinskij**
- 11 LUNEDÌ  
ORE 17  
Aula Magna  
Università per Stranieri  
*APPUNTAMENTO MUSICALE*  
*Chitarra e musica da camera*  
A seguire proiezione in anteprima  
del documentario *La lezione di Oscar* di Salvo Cuccia
- 12 MARTEDÌ  
ORE 18.30  
Palazzo Sansedoni  
LOUNGE  
*TARKOVSKIJ. LO SGUARDO E IL SILENZIO*  
con **Andrej A. Tarkovskij, Giacomo Tagliani**  
Conduce **Stefano Jacoviello**
- 12 MARTEDÌ  
ORE 21.15  
Teatro dei Rinnovati  
LEGENDS  
*NOSTALGIA DELL'ASSOLUTO*  
*OMAGGIO A ANDREJ TARKOVSKIJ*  
DUO GAZZANA/ROMAGNOLI/ANDREJ A. TARKOVSKIJ  
Musiche di **J.S. Bach, Pärt, Bach-Busoni, Sil'vestrov, Messiaen**
- 13 MERCOLEDÌ  
ORE 21.15  
Palazzo Chigi Saracini  
SPECIAL EVENTS  
*FIABE AFRICANE*  
*SPETTACOLO MUSICALE PER BAMBINI E NON*  
COMPAGNIA CORPS ROMPU/MASSARI/BELFIORE/CAGGIANO  
Musiche di **Uzoigwe, Nketia, Grové, Yifrashewa, Onowwersuoke, Sadoh**
- 13 MERCOLEDÌ  
ORE 21,15  
Basilica di San Lucchese  
Poggibonsi  
*APPUNTAMENTO MUSICALE*  
*Direzione di Coro*  
CORO "GUIDO CHIGI SARACINI"
- 14 GIOVEDÌ  
ORE 19,30  
Palazzo Chigi Saracini  
FACTOR  
*AINSI LA NUIT*  
PIOVANO/QUARTET INTEGRA/ALAMEDA STRING QUARTET  
Musiche di **Webern, Dutilleux, Schönberg**
- 14 GIOVEDÌ  
ORE 21,15  
Chiesa di S. Agostino  
TODAY  
*LUIGI NONO. UN SILENZIO INQUIETO (I)*  
PIOVANO/RADO/AGRICOLA/OTCZYK/FABBRICIANI  
RAVAGLIA/DILLON/VIDOLIN/BERNARDINI/SCORDATO/ANGIUS  
Musiche di **Nono, Guarnieri**

## FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

### STAFF

*Assistente del Direttore Amministrativo*

LUIGI SANI

*Assistente del Direttore Artistico*

ANNA PASSARINI

*Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali*

STEFANO JACOVIELLO

*Segreteria Artistica*

BARBARA VALDAMBRINI

LARA PETRINI

*Segreteria Allievi*

MIRIAM PIZZI

BARBARA TICCI

*Biblioteca e Archivio*

CESARE MANCINI

ANNA NOCENTINI

*Conservatore della collezione Chigi Saracini*

LAURA BONELLI

*Dean del Chigiana Global Academy*

ANTONIO ARTESE

*Web design e comunicazione*

SAMANTHA STOUT

*Grafica e social media*

LAURA TASSI

*Segreteria Amministrativa*

MARIA ROSARIA COPPOLA

MONICA FALCIANI

*Ufficio Contabilità e Finanza*

ELINA PIERULIVO

ELISABETTA GERMONDARI

GIULIETTA CIANI

*Portineria e servizio d'ordine*

LUCA CECCARELLI

GIANLUCA SARRI

## CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

*Assistente di produzione*

MARIA LAURA DEPONTE

*Assistente tecnico audio*

MATTIA CELLA

*Ufficio Stampa*

PAOLO ANDREATTA

music&media

con il contributo e il sostegno di



media partners



[WWW.CHIGIANA.ORG](http://WWW.CHIGIANA.ORG)

